## SPAZIO GiArch

Coordinamento Nazionale dei Giovani Architetti Italiani - www.giarch.it



Logo della mostra "Norwegian Wood" a cura di AGAF. Foto: Denis Zaghi

## Non è di tendenza, è una necessità

La sostenibilità deve essere uno stile di vita

Lucia Rizzi ed Elisa Succi - Architetti, AGAF Introduzione di Giovanna Giugni - Consigliere nazionale GiArch

Introduzione. Si è concluso a Terni in Umbria il FestArchLab organizzato da Abitare, dall'associazione GATR e da altre importanti istituzioni come il CAOS; un'innovativa festa dell'Architettura dedicata a quest'ultima, al design e allo sviluppo urbano, che ha visto anche la partecipazione del GiArch, come network, nello sviluppo, da parte di alcune associazioni, del tema della "cittàanticittà" proposto da Stefano Boeri. Questa "festa" mi ha, se devo essere sincera, profondamente colpita perché credo che in Italia vi sia fortemente bisogno di manifestazioni di questo genere che rilancino finalmente e in modo così coinvolgente e partecipativo il discorso culturale architettonico. Non solo, ma l'ho percepita come qualcosa di estremamente "sostenibile" nel senso che avere un tale atteggiamento (come leggerete poi in queste pagine, in modo specifico, negli articoli e nelle diverse accezioni proposte da AGAF e AGAVE) significa anche che "l'architettura, quella buona, quando si inserisce in un luogo può modificarlo anche e soprattutto dal punto di vista sociale ed economico (...) ". Così come ho visto a Terni...

Ormai non c'è più nessuno alla parola. "Sostenibilità" non che non abbia sentito parlare almeno una volta nella sua vita di sostenibilità: manufatti e prodotti di ogni tipo propagandati come sostenibili, dal materiale isolante, alla carta, dall'edificio nel suo complesso, ai mezzi di trasporto. In effetti la parola è assai inflazionata: articoli e pubblicità si trovano ovunque. Con le esigenze sempre crescenti di energia per poter mantenere un certo tenore di vita e benessere, il termine fa tendenza e risuona nelle nostre orecchie, come se solamente citandolo risolvesse già tanti problemi. Al giorno d'oggi il vocabolo è entrato profondamente nel circuito economico, è comunemente usato in tanti settori; si è visto l'affare e "tutto ormai sembra essere diventato sostenibile". Forse, però, tutta questa eco

deve rimanere un'etichetta, non può rimanere una definizione che condisce e rende accattivante una pubblicità, ma è necessario che si trasformi davvero in uno stile di vita, in un'educazione che ci appartiene, di cui non possiamo più fare a meno. Puntando lo sguardo all'ambito architettonico, è opportuno, infatti, che si sviluppi una consapevolezza su ciò che realmente è sostenibile, non solo da parte di chi progetta, ma anche da parte di chi prende delle decisioni a livello amministrativo, o da parte dell'utente finale, che non deve sentirsi escluso da tale circuito, anzi può e deve collaborare, consapevole che le sue scelte e le sue richieste influenzano e incidono sullo sviluppo di questo mercato. La sensibilità alla sostenibilità

soggetti presenti sul territorio. Il bene della comunità viene

Così sarebbe indicato, già a partire dalla formazione, che i giovani professionisti potessero ricevere la preparazione e gli strumenti riconosciuti e necessari per agire concretamente. Se uno degli aspetti che incidono nella progettazione sostenibile è quello di operare a "Km0", il professionista dovrebbe sentirsi chiamato in causa e desiderare di esercitare il suo lavoro per migliorare il proprio territorio. Cominciando dall'ambito in cui si vive, si deve cercare di cambiare la tendenza; preoccupiamoci delle potenzialità che possono essere messe in campo a livello locale: persone, idee, mezzi, possibilità economiche, vocazione caratteristica del territorio.

sta togliendo il legittimo valore deve perciò coinvolgere tutti i AGAF, fin dalla sua formazione

nel 2004, sta portando avanti, gratuitamente e con impegno, iniziative mirate a questo. Esempi sono le due mostre sulle architetture norvegesi, con le quali, seppur in un altro contesto, si sottolineava l'importanza dell'agire locale ("New Norwegian Architects", mostra dedicata ai giovani architetti norvegesi emergenti) con l'utilizzo di materiali a "Km0" ("Norwegian wood", un percorso che va dalle antiche Stavkirken alle recenti realizzazioni degli studi di progettazione più innovativi, espressione di una sapienza costruttiva che da sempre coniuga architettura e design navale nel pieno rispetto dell'ambiente e in grado di valorizzare il livello di evoluzione raggiunto nell'uso di un materiale tradizionale come il legno). Altra iniziativa che AGAF ha organizzato in due edizioni riscontrando molto successo, è il concorso "architetture per Ferrara/da Ferrara" nel quale sono stati valorizzati i lavori e le idee di giovani progettisti della provincia di Ferrara e territori limitrofi su progetti realizzati o ideati per lo stesso territorio. Condizione essenziale per la partecipazione era, oltre la giovane età, l'aver saputo valorizzare le potenzialità del luogo nel pieno rispetto dell'ambiente, coniugato con un'attenzione particolare al risparmio di energia e a soluzioni innovative.

Oltre alle associazioni culturali e ai liberi cittadini, le pubbliche amministrazioni hanno un ruolo fondamentale per radicare e favorire questo processo culturale; non dovrebbero esclusivamente limitarsi a far rispettare le normative in materia di sostenibilità e risparmio energetico. Spesso infatti, si richiedono attestati, certificati o autocertificazioni che devono essere compilati per ogni piccola operazione edile, e non solo, fatta appunto per adempiere agli obblighi dettati dalla burocrazia, con la conseguente produzione di quintali di carta, prassi questa assai poco sostenibile. Sarebbe conveniente tradurre la ricerca di sostenibilità creando

reali opportunità e favorendo

concretemente chi he i mezzi



Abitazione in legno. Progetto "Sa di Legno ®". Foto: Samuele Giacometti



Convegno AGAF a Villa Manin (Udine). Foto: Simone Mantovani

per incentivare lo sviluppo di nuove idee e nuove tecnologie in questo settore.

Sicuramente è importante chiedere la documentazione che, per esempio, certifichi la classe di prestazione energetica e quindi la qualità del singolo edificio, ma non dovrebbe essere l'unica preoccupazione. È necessario fare un passo in avanti, allargare lo sguardo e ampliare il campo di applicazione, passando a una scala più ridotta e ponendo l'attenzione al dettaglio, ma anche a una scala più ampia. Per esempio garantire la qualità dello spazio urbano certamente può rappresentare uno degli obiettivi da perseguire. Sostenibile non significa solo concentrarsi sugli aspetti tecnici ma considerare il rapporto che c'è con il luogo che circonda le architetture e con le persone che le abitano. Occorre avere sensibilità nei confronti del contesto ambientale, climatico e anche temporale, per cui l'architettura nasce dalla sua capacità di relazione tra spazio, uomo e ambiente. La sfida della pianificazione negli anni a venire sarà fare un miglior uso delle superfici esistenti all'interno del costruito: la strategia non consiste esclusivamente nella ricerca di qualità nelle aree di nuova edificazione (che, pur nel rispetto delle normative. spesso sono prive di una vera connotazione degli spazi) ma potrebbe essere quella di

del nucleo costruito che ner

motivi storici, economici o sociali, risultano dismesse e degradate, lasciate andare come se fossero dei "ritagli inutili" del tessuto urbano.

"Sostenibilità" implica perciò una doppia attenzione a livello temporale. Oggi, creazione di valore, dando l'opportunità a chi possiede le capacità imprenditoriali, le idee progettuali, le forze lavorative di mettersi al servizio della collettività e sviluppare un indotto capace di produrre ricchezza (non solo monetaria) a livello territoriale. Domani, attenzione e riguardo per le generazioni future; la consapevolezza che quello che si fa e come si agisce sul territorio deve essere fatto con più rispetto, ciò che abbiamo a disposizione è dato e non dovuto, così lo deve essere per i posteri, affinché possano anch'essi continuare a trarne beneficio.

Abitare con maggiore benessere, sul territorio, non è un lusso, ma un progresso per la comunità. Risparmiare energia e vivere in modo sostenibile, non è più una scelta ma una necessità per la vita.

## Evento a Villa Manin

di Simone Mantovani – Architetto, AGAF

L'ultima iniziativa intrapresa da AGAF è stata l'organizzazione del convegno "Architettura e scultura nel cambiamento dei valori urbani" tenutosi il 14 maggio presso Villa Manin (Udine) nell'ambito della manifestazione "Messaggi dal legno", coordinata dall'associazione Olympus. L'evento si è basato sugli interventi di tre progettisti che hanno dato un contributo innovativo all'uso del legno in architettura.

L'ing. Samuele Giacometti ha raccontato la sua avventura particolare, "Sa di Legno ®". Lui, fabrianese ha scelto la Carnia per un'esperienza abitativa diversa, ossia la costruzione di una casa ex novo con legname proveniente dal bosco attiguo. A tal fine ha recuperato tutta una serie di conoscenze ataviche sull'uso del legno per le costruzioni, dalla scelta degli alberi alla scelta del momento per effettuare il taglio. Un percorso che ha portato alla certificazione Classe B di Casa Clima e, per la terza volta al mondo, alla certificazione PEFC di gestione forestale sostenibile. L'arch. *Andrea Boz* ha parlato di tradizione e innovazione della tecnologia del legno in Carnia evidenziando il rinnovato interesse per il legno nelle costruzioni e il conseguente recupero delle tradizioni e dei saperi legati all'uso di tale materiale. Sono stati esposti vari interventi di edifici restaurati, che vanno dall'Albergo Diffuso al recupero dell'ex segheria settecentesca nel cuore di Sutrio, futura sede del Distretto del legno.

L'Ing. *Francesco Steffinlongo* ha esposto, in qualità di co-progettista assieme allo studio Tam Associati, il secondo ampliamento in struttura lignea della sede di Banca Etica a Padova, da poco inaugurato. Ha spiegato come si è riusciti a inserire un edificio in legno con forme moderne ir un tessuto cittadino caratterizzato dall'uso del mattone e della pietra e ha evidenziato i riscontri positivi espressi dai fruitori e dai lavoratori della Banca.

Il convegno è proseguito con un interessante dibattito tra i relatori e i numerosi artisti present in sala che ha evidenziato come l'uso del legno può far tornare a dialogare arte e architettura.

riqualificare le aree all'interno Informazioni www.anaf fo it